

GATTINARA. LA STORIA DI EDOARDO GOIO, DALLA COSSATESE ALLA PUGLIA

Il portierino con i polsi rotti che ha conquistato Taranto

Ferito in un incidente, è rinato con il preparatore di Marchetti

FABRIZIO CORBETTA
GATTINARA

Un portiere con i polsi fratturati fa poca strada. Non lui, non Edoardo, che dopo un terribile incidente stradale ha avuto la forza di rinascere. E non solo: ha spiccato il volo. Dai Giovanissimi della Cossatese oggi è a Taranto in Prima divisione di Lega Pro, dove è titolare nella Berretti e terza nella squadra maggiore.

Sembra una favola, questa storia fatta di mille sacrifici e di amicizie preziose. È la storia di Edoardo Goio, nato a Gattinara nel 1993. Sulla strada di Rovasenda c'è una vettura contromano, lui ci si schianta in motorino. Viene operato alla testa, è tenuto in coma farmacologico per due settimane. Ha i polsi fratturati e i muscoli di un braccio senza stimoli nervosi. Ma Edoardo per fortuna ha una passione: il calcio. Lui è un portiere e gioca nei a Cossato, agli ordini dell'allenatore Luca Debernardi. Anche se dopo l'incidente, con le ossa rinsaldate e l'intervento al cranio, il suo futuro sportivo sembra segnato.



«Un mezzo miracolo»
Edoardo Goio è nato a Gattinara 17 anni fa. Quando militava nei Giovanissimi della Cossatese rimase vittima di un terribile incidente

«Sono tornato al campo dai compagni e da mister Debernardi senza poter ancora fare allenamento completo. Volevo fare qualche cosa lo stesso e allora il tecnico mi ha fatto fare conoscenza con un allenatore dei portieri davvero speciale», racconta. L'incontro con Mario Capece è la medicina migliore. «Grazie a lui sono rinato. Ha sempre creduto in me, si è creato un feeling particolare». Capece da qualche stagione lavora in Piemonte tra Biella e Canavese. Ma soprattutto ha forgiato, tra gli altri, due ragazzi che adesso sono i portieri della Nazionale: Federico Marchetti, ora a Cagliari, e Antonio Mirante, titolare nel Par-

ma dopo essere stato alla Juve, al Siena e alla Sampdoria. «Capece - prosegue Goio - mi ha insegnato tutto».

Il terzetto si trasferisce nel Canavese: Goio diventa portiere degli Allievi nazionali. Un segreto per la rinascita? «I tre allenamenti alla settimana in prima squadra, Seconda divisione di Lega Pro. Naturalmente con Capece». Il passato si allontana velocemente. Adesso è il «maestro» di Marchetti e Mirante a parlare di «Edo»: «È un atleta dal fisico notevole. È esplosivo e bravo nelle uscite. Il classico portiere moderno, bravo anche con i piedi». Una promozione a pieni voti. Poi, una battuta da se-

condo padre: «Soprattutto è un gran bravo ragazzo».

Il sogno, ora, lui che ha sofferto tanto e ha saputo rialzarsi in piedi, lo tocca con le dita. È arrivato a Taranto, è titolare nella Berretti e «vede» già la prima squadra guidata Beppe Brucato, altra conoscenza del calcio vercellese e canavesano. Qui lo allena Giampaolo Spagnolo, ex portiere in A con Genoa e Perugia e in B con Pescara, Pisa prima di chiudere la carriera proprio a Taranto. «Il mio futuro - sottolinea «Edo» - dipende da quanto sarò bravo a imparare ancora, portandomi però sempre dietro i primi consigli di mister Mario».